

Il Pungolo

Newsletter del 25 Maggio 2015



FIRST
banche assicurazioni
riscossioni authorities

BANCA D'ITALIA

**Vuoi condividere la tua
esperienza ?**

**Hai un argomento che
ritieni interessante?**

Vuoi farci una domanda?

Scrivi a

bancaditalia@fiba.it



Nasce la FIBA FIRST: il saluto al Congresso di Antonella De Sanctis

Per prima cosa porto i saluti e gli auguri di buon lavoro da parte degli amici della Banca d'Italia e di Ivass.

Sono davvero felice di partecipare come delegata a questo Congresso di trasformazione di Fiba in First.

Un passaggio coraggioso di rinnovamento fortemente voluto da Giulio e condiviso da tanti uomini e donne. Necessario per essere al passo con i cambiamenti del nostro settore e più in generale nel nostro paese.

Quindi un convinto SI a fondare un nuovo sindacato basato su un progetto organizzativo flessibile e inclusivo di forte espansione, in grado di accogliere nuove rappresentanze, dotato di un progetto politico ambizioso.

Il mondo del lavoro sta cambiando ovunque e l'insofferenza verso il sindacato è palpabile.

Anche in Banca d'Italia siamo di fronte a un vertice che pensa che il sindacato non serva. Con grande superficialità sta portando avanti un progetto di smantellamento di una istituzione ultracentenaria al servizio della collettività.

Il nuovo progetto di riassetto territoriale prevede il ritiro della Banca d'Italia da altre 22 province.

Ci stiamo opponendo, insieme a Cgil, Uil e al maggiore sindacato autonomo perché pensiamo che ci sia bisogno di più Banca d'Italia. La nostra non è una difesa corporativa. Non verranno persi posti di lavoro. Ma la rinuncia a svolgere funzioni e servizi gratuiti alla cittadinanza è sbagliata. Tanto più in questo momento in cui la crisi finanziaria ha fatto emergere nuove necessità di tutela dei consumatori.

E chi dovrebbe rispondere a queste necessità se non la Banca d'Italia? E poi... sono davvero certi che la rinuncia alla vigilanza di prossimità sia una scelta giusta?

Noi critichiamo il nostro vertice anche per l'operazione politica che sta conducendo a fianco del Governo. Il ruolo di suggeritore nella riforma delle popolari è stato evidente. La voglia di riformare le BCC con un progetto di accorpamento in tre grandi poli è ormai evidente. Questo provocherà danni nell'accesso al credito delle piccole imprese, esuberi di nelle BCC e ricadute anche sul personale altamente qualificato di Banca d'Italia che svolge compiti di vigilanza sul sistema bancario.

Cedere la vigilanza nazionale a Francoforte spontaneamente assomiglia a un Harakiri. Noi continueremo la nostra battaglia, formulando ipotesi alternative come è nella tradizione della Fiba e Cisl. Come rappresentanza sindacale faremo tutto ciò che è necessario, sapendo di poter contare sul pieno appoggio della Federazione e della Confederazione.

Lavoreremo nella raccolta firme "Per un fisco più giusto" e vogliamo impegnarci nei progetti di Fiba Social Life perché si richiamano ai valori più profondi del fare sindacato.

Offriamo le nostre competenze per fare in modo che FIRST partecipi più intensamente ai lavori di UNI Finance nel dialogo sociale presso la BCE. E' da lì che partono le politiche e le decisioni con cui dovremo misurarci e su cui pianificare la nostra azione sindacale per tempo. Ringrazio tutta la segreteria per il convinto appoggio alla nostra attività sindacale e per la non comune capacità di ascolto.

Auguro a tutti noi BUON FUTURO!

FIBA CISL Banca d'Italia
Via Panisperna 32
00184 ROMA
0647922270 0647923144
fax 0647824121

SEGRETERIA NAZIONALE
Antonella De Sanctis
Roberto Nardone
Riccardo Innocenti
Massimo Ussia



Seguici su:
CISL Banca d'Italia

Essere primi per non essere soli...

Giulio Romani

Amiche, amici,
Ci ritroviamo, dopo solo due anni dalla celebrazione del Congresso di Carovigno, a prendere insieme una storica decisione, che segnerà il nostro futuro e, ci auguriamo, costituirà un primo passo per un rinnovamento del movimento sindacale, del nostro settore e, in termini più ampi, del nostro Paese.
Questo Congresso è diverso dagli altri sin qui celebrati e non solo, banalmente, perché si tratta di un Congresso Straordinario e di trasformazione.
La prima diversità la vedete nella nostra platea, dove non figurano ospiti, né controparti, né autorità, né altri sindacati.
Ci siamo noi della FIBA e ci sono gli amici di DIRCREDITO che la settimana scorsa hanno deciso nel loro Congresso di costruire il futuro insieme a noi ed alla nostra confederazione.
Saluto Giovanna Ventura, Maurizio Arena, Filippo Arena e Silvana Paganessi.
In questi tre giorni non dovremo cambiare il mandato politico ricevuto due anni fa a Carovigno, piuttosto lavoreremo per dare ad esso piena attuazione, assumendo le decisioni organizzative necessarie a realizzare compiutamente il percorso di rinnovamento verso cui allora ci eravamo incamminati.
Intendiamo farlo tra noi: prenderemo le nostre decisioni e poi, solo dopo, ci apriremo al pubblico.
Il mio compito oggi, dopo un dibattito durato diversi mesi nei nostri organi nazionali e periferici, è quello di chiedervi di rispondere affermativamente alla proposta che ci arriva dal Congresso di DIRCREDITO della settimana scorsa: siamo qui per fondare insieme agli amici di DIRCREDITO un Sindacato nuovo, conferendo ad esso, senza soluzione di continuità, il patrimonio di esperienza, di cultura, di intelligenza collettiva, di sensibilità confederale di entrambe le organizzazioni.
Siamo qui per realizzare insieme una nuova macchina organizzativa, un nuovo strumento per la rappresentanza dei lavoratori, più moderno, più dinamico, più flessibile, più efficiente, più specialistico, più rappresentativo.
Siamo qui per costruire un nuovo modello di Sindacato all'interno della CISL, dando ad essa, ce lo auguriamo davvero, un apporto autenticamente riformista che possa essere utile esempio nel tracciare quella via di innovazione in cui la Segreteria Confederale, a partire da Annamaria Furlan,

si è speditamente incamminata.

È un Congresso diverso dal solito, anche, per il tempo che occuperà. Sarà più breve in questa prima fase, ma poi avrà due momenti fondamentali successivi, separati tra loro:
- il 6 e 7 maggio, con la convocazione del primo Consiglio Generale e l'elezione di tutti gli organi esecutivi;
- il 26 maggio, con la prima uscita pubblica del Sindacato nuovo e la presentazione del suo progetto politico.
Molti di voi, perciò, dovranno ascoltare, nel giro di un mese ben tre relazioni...
Per questo cercherò di contenere, tempo per tempo, i temi all'interno dell'ordine del giorno dei tre eventi, concedendomi oggi poche divagazioni, allo scopo di non farvi ascoltare lo stesso disco troppe volte in poche settimane.
Questa relazione si accontenterà quindi di riassumere ciò che abbiamo fatto in questi due anni e le ragioni per cui oggi siamo qui a decidere una grande innovazione.
Lascero alla relazione del 26 maggio, quando sarà presentato al mondo il Sindacato nuovo, il compito di tracciare gli orizzonti politici che esso vorrà darsi.
Oggi penso che, a metà mandato e con la volontà di costruire qualcosa di grande per il futuro, la riflessione debba essere circoscritta a come il grande lascito di chi mi ha preceduto sia stato in questi due anni messo a frutto dal lavoro di un gruppo dirigente nazionale, staff, dipartimenti, coordinamenti e Segreteria, che, lo dico in premessa, non credo abbia precedenti nella storia della nostra organizzazione.
Non me ne assumo alcun merito: le persone che lavorano con me sono, spesso, troppo generose nel giudizio espresso nei miei confronti.
Io ho avuto solo la fortuna di poter coordinare un gruppo di uomini e donne straordinari professionalmente e, soprattutto, umanamente, le cui capacità risalterebbero comunque, a prescindere dalla guida.
Da Carovigno a Montesilvano son passati solo due anni, ma sono stati anni decisamente intensi, sia per il lavoro svolto dall'organizzazione, sia per il complesso degli accadimenti che si sono succeduti.
Ne ricordo per flash, quelli più significativi.

FIRMA ANCHE TU!

A maggio del 2013 la FIBA/CISL faceva partire una grande campagna, a sostegno di una proposta di legge popolare per la regolamentazione delle retribuzioni del top management.
È stata un'avventura straordinaria, non ancora finita, che ci ha visti protagonisti tutti insieme di un incredibile sforzo operativo.
Abbiamo raccolto 118.193 firme ed è un risultato eccezionale se consideriamo la nostra dimensione associativa e l'assenza di esperienza in una simile impresa da parte dei nostri dirigenti.
Credo che questo Congresso debba un riconoscimento a chi, tra coloro che sono in sala e coloro che sono rimasti a casa, ha contribuito personalmente a quella raccolta, sudando sotto il sole, prendendo la pioggia e il freddo, lavorando il sabato, la domenica o la sera, fermando la gente per strada, spendendo mille e mille volte le stesse parole per ottenere una firma in più.
A questi, non a me, deve andare la riconoscenza della nostra organizzazione, perché la nostra rifondazione è partita da loro!
Molti di noi erano seduti, pigri e in buona misura rassegnati alla nostra decadenza: sono stati questi dirigenti, con la loro abnegazione nel perseguire un obiettivo in cui tutti insieme avevamo creduto, a confermarci che potevamo essere migliori e se oggi possiamo dire di aver superato un periodo di crisi della nostra organizzazione e di essere, invece, pronti ad affrontare un entusiasmante futuro, lo dobbiamo soprattutto a quel grande risultato che ci ha galvanizzati e ci ha aiutati a riscoprire in noi la nostra vera vocazione a lavorare con la gente, per la gente, sulle idee, con le idee.
Vi chiedo simbolicamente di applaudire con me tutti coloro che hanno dato il proprio diretto contributo a quella campagna!
Oggi la nostra iniziativa giace in Commissione Finanza della Camera, in attesa di essere portata al dibattito parlamentare.
La delusione nel veder confermata la difficoltà della nostra politica nazionale a prendere in considerazione le iniziative che vengono dal popolo non ci fa per nulla ripensare sull'opportunità di quanto fatto.
Grazie a quella iniziativa, per un lungo periodo, la FIBA ha goduto di un grande interesse

mediatico. Abbiamo occupato spazi giornalistici e televisivi.
Abbiamo dialogato con i nostri iscritti avendo un tema forte da sostenere e portare avanti, facendoci riconoscere per il nostro coraggio e per la nostra caparbia, anche scontrandoci con controparti permalose e, talvolta, indispettite dalle nostre denunce.
Non ne dobbiamo aver paura! Non dobbiamo smettere di denunciare e criticare i loro comportamenti! Su questo tema non possono esserci per noi compromessi!
Lo dico ai dirigenti aziendali, ai segretari nazionali che li affiancano e a me stesso: ogni cedimento, ogni indulgenza da parte nostra, sarà letto dai lavoratori come un tradimento, una ritirata dalla nostra battaglia!
Oggi, invece, tutti sanno, più di prima, che abbiamo la schiena dritta di fronte agli abusi dei potenti e credo che questo sia stato importante nel riconciliare l'organizzazione con gli iscritti e interrompere l'incipiente calo associativo che da qualche anno ci affliggeva.
Non dobbiamo disperdere questo patrimonio di credibilità! Ma la nostra campagna non ha avuto solo meriti organizzativi.
Abbiamo intercettato prima e meglio di altri un tema che sarebbe presto diventato centrale nel dibattito nazionale, non solo relativamente al settore.
Anche gli interventi successivi di Banca d'Italia, le direttive europee e le prese di posizione del Governo in merito a questo argomento ci hanno dato ragione.
Oggi è patrimonio comune nell'opinione pubblica e nelle indicazioni della vigilanza il fatto che remunerazioni eccessive e incoerenti con gli andamenti aziendali, nonché una troppo elevata spinta premiale verso risultati di breve periodo e di solo vantaggio contabile producono squilibri distributivi insostenibili e spingono i manager ad un'eccessiva assunzione di rischi, con risultati complessivi che gravano negativamente sull'intera collettività.
Abbiamo quindi inaugurato un nuovo modo per portare avanti le politiche sindacali che da anni ci vedevano protagonisti e abbiamo fatto breccia.
In questi mesi la CISL ha lanciato un'analogia iniziativa per riformare il fisco e vediamo, nostro malgrado, un po' di...

[Leggi tutto online](#)

Delibera di costituzione della FIBA CISL

Premessa, che fa parte integrante della delibera

Dal Congresso 2013 la Fiba/Cisl ha avviato un processo di ristrutturazione interna che ha trovato sintesi nella mozione congressuale e che ha già trovato una prima applicazione in alcune delibere organizzative.

Ad una fase così difficile di congiuntura economica generale e settoriale in particolare, si affianca una perdurante crisi di fiducia della società verso tutte le forme istituzionalizzate della rappresentanza, compresa quella sindacale, talvolta percepite come distanti, distaccate, autoreferenziali. E' indispensabile pertanto che anche la rappresentanza sindacale velocemente si rinnovi, si riorganizzi, si autoriformi.

Promuovere innovazione e cambiamento, dando ascolto e voce all'associato che ci dà fiducia e nel contempo a tutti i lavoratori dei comparti rappresentati, è oggi una necessità non più rimandabile, per fronteggiare una cultura, in molti casi fatta propria anche dalle nostre controparti, che vorrebbe sostituire la centralità dell'uomo e del lavoro con quella del capitale e del profitto.

Vogliamo oggi costruire un Sindacato rappresentativo della categoria nella sua interezza, dalle Aree Professionali ai Dirigenti, più agile e dinamico, più specializzato, più solidale, più efficiente e organizzato, più autorevole, in grado di valorizzare le specificità di mestiere, ruolo e status lavorativo. Gli obiettivi di cui sopra hanno trovato la condivisione di un altro soggetto sindacale di categoria: DirCredito, la cui Assemblea dei Delegati ha già deliberato all'unanimità la volontà di aderire, attraverso Nuovo DirCredito, che nascerà dalla scissione della stessa DirCredito, ad un Sindacato nuovo da fondare, insieme a FIBA, all'interno della CISL.

Tutto ciò premesso il Congresso Straordinario Fiba/Cisl

DELIBERA

1. di approvare la fusione tra FIBA/CISL e NUOVO DIRCREDITO, dando mandato al Segretario Generale e legale rappresentante Romani Giulio di stipulare in prosieguo in forma notarile, assieme al Segretario Generale e Legale rappresentante di NUOVO DIRCREDITO Maurizio Arena, l'atto di fusione tra FIBA e NUOVO DIRCREDITO, con contestuale estinzione di NUOVO DIRCREDITO;
2. di modificare la denominazione sociale dall'attuale FIBA in FIRST-CISL Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario, in rappresentanza dei comparti credito, assicurazioni, finanziario, riscossione dei tributi, delle Autorità Amministrative Indipendenti e della Banca d'Italia, con effetto dalla data di efficacia dell'atto di fusione;
3. di dare conseguentemente atto che le attività e gli iscritti di NUOVO DIRCREDITO confluiranno automaticamente in FIRST;
4. di adottare un nuovo testo di Statuto associativo FIRST, in coerenza con il progetto di riorganizzazione, che si allega sotto la lettera "A" e che entrerà in vigore dalla data di efficacia della fusione di cui al precedente punto 1);
5. di confermare i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, quelli di legale rappresentanza e ogni altro potere della Federazione nazionale statutariamente previsto, al Segretario Generale uscente, fino alla data di nomina dei nuovi organismi (6/7 maggio 2015), conseguente alla deliberata fusione.

Gli effetti giuridici dell'atto di cui al punto 2) ricadranno, per analogia, anche sulle articolazioni periferiche; Territori, Regioni e Macroregioni dovranno provvedere agli adempimenti conseguenti.

Montesilvano 28 aprile 2015

APPROVATO ALL' UNANIMITA'

MOZIONE CONGRESSO STRAORDINARIO FIBA

Il Congresso sentita la relazione della Segreteria, alla luce del successivo dibattito, ribadisce la validità del cammino intrapreso dal congresso 2013 fino ad oggi e riafferma gli impegni politici e gli obiettivi strategici contenuti nella relativa mozione congressuale.

L'approvazione all'unanimità da parte dei delegati della delibera in cui la FIBA/CISL si rifonda insieme a DirCredito in FIRST/CISL, rappresenta non solo una tangibile dimostrazione della reale volontà di cambiamento e di rinnovamento, ma anche una risposta politico-organizzativa indispensabile per affrontare la crisi generale dei modelli di rappresentanza sindacale. In un periodo storico di sindacalismo "maturo", in un contesto di settori declinanti in termini di dato associativo, la necessità di ipotizzare nuovi scenari e nuove prospettive diventa un imperativo a cui nessuno si può sottrarre.

"Cambiare per crescere", questa è la nostra scommessa. Vogliamo un futuro da protagonisti, in una società che tende a disconoscere i corpi intermedi ed il ruolo fondamentale che hanno svolto e che noi riteniamo debbano ancora avere, per lo sviluppo del mondo del lavoro come fattore di crescita complessiva del nostro Paese. Le organizzazioni sono fatte di persone e come tali reagiscono: se stanno ferme, immobili, invecchiano più in fretta, arretrano e spesso decadono. Una routine di consolidamento e conservatorismo deprime l'innovazione che è il vero fattore distintivo di competitività anche nel mondo sindacale, sebbene fondato sul movente ideale.

Se volessimo catalogare le organizzazioni possiamo dire che esistono tre grandi fattispecie: quelle che vogliono determinare gli eventi; quelle che assistono al loro manifestarsi; quelle che quando gli eventi si sono manifestati si domandano come mai sia accaduto.

Noi vogliamo essere un'organizzazione che determina gli eventi e per candidarci a tale ruolo dobbiamo assumere l'innovazione non come uno sforzo estemporaneo o straordinario, ma come un'attività permanente delle persone e una filosofia globale di tutta l'organizzazione. La scelta di costituire una nuova Federazione, mettendo in comune valori, idee, progetti ed ambizioni con un'altra organizzazione, in una visione confederale dell'essere sindacato, va decisamente in questo senso e testimonia la concretezza degli intendimenti. Vogliamo oggi costruire un Sindacato rappresentativo della categoria nella sua interezza, dalle Aree Professionali ai Dirigenti, più agile e dinamico, più specializzato, più solidale, più efficiente ed organizzato, più autorevole, in grado di valorizzare le specificità di mestiere, ruolo e status lavorativo. Come tutti i progetti realmente innovativi, sarà necessaria una fase di rodaggio, di messa a punto della macchina operativa per essere pronti ad affrontare sfide altamente competitive.

Il Congresso, ribadendo la bontà della scelta strategica costituita dalla nascita di FIRST/CISL, impegna pertanto la dirigenza tutta ai vari livelli:

- 1) ad avviare, con grande senso di responsabilità e visione strategica, un percorso di vita politica ed organizzativa comune che, partendo da due grandi storie sindacali diverse, consenta di conoscersi, capirsi e fare la miglior sintesi nell'interesse della Federazione, dotandoci di mezzi e strumenti per migliorare i livelli di tutela ed i servizi verso gli iscritti che ci danno fiducia;
- 2) a rappresentare di persona, sui posti di lavoro ai nostri associati ed ai lavoratori tutti, il perché della scelta FIRST/CISL, i punti di forza del nuovo soggetto sindacale, vivendo la specializzazione del modello organizzativo come evoluzione e miglioramento di quelle competenze e professionalità finalizzate ad una rappresentanza a livelli tali da emergere rispetto agli altri soggetti sindacali;
- 3) a partecipare con entusiasmo e positività ai progetti formativi che le due organizzazioni di concerto andranno a costruire; la messa in comune delle rispettive specificità sarà l'ingrediente principale dello sviluppo e della crescita.

Non dobbiamo negare le paure, i vincoli, i dubbi che devono essere tutti portati alla luce e poi chiariti, per realizzare un processo di ibridazione di culture e valori diversi, sempre avendo ben presenti gli obiettivi da raggiungere, focalizzando la nostra massima attenzione all'associato, allo sviluppo della rappresentanza ed alla Confederalità.

Il Congresso quindi impegna tutta la dirigenza sindacale, dal segretario rsa alla Segreteria Nazionale tutta, a far sì che in questo biennio pre-congressuale il processo di unificazione non sia solo una mera e sterile addizione degli associati, ma sia l'inizio di un nuovo percorso che segni uno spartiacque tra ciò che era prima, ricordando l'impegno e la storia di tutti i dirigenti che hanno fatto grande e importante la Fiba nel corso degli anni, e ciò che vogliamo che sia da oggi la FIRST/CISL: un sindacato nuovo più grande, più forte, più autorevole, in grado di anticipare le evoluzioni e guidare il cambiamento.

Ratifica atto di fusione tra nuovo DIRCREDITO e FIRST-CISL

Il **Consiglio Generale FIRST/CISL**, riunito a Riccione il 6-7 maggio 2015, composto da consiglieri di provenienza Fiba e Dircredito, in forza delle rispettive delibere congressuali, alla luce dell’atto di fusione stipulato in data 5 maggio 2015 presso lo studio notarile Saraceno di Roma, ratifica la volontà di costituire una Federazione sindacale “nuova” denominata **FIRST (Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario)** che aderisce alla CISL, in rappresentanza dei comparti: credito, assicurazioni, finanziario, riscossione dei tributi, delle Autorità Amministrative Indipendenti e della Banca d’Italia.

Riccione, 6 maggio 2015

APPROVATO ALL’ UNANIMITA’

Statuto FIRST/CISL dal Congresso Straordinario FIBA/CISL

In una fase complessiva di ripensamento culturale e sociale, caratterizzata anche dal crollo delle economie più avanzate, si corre il rischio di perdere gli insegnamenti delle migliori esperienze fatte in passato, anziché offrirli come fondamenta di un futuro diverso ma non per questo senza prospettiva.

Le esperienze e la cultura della rappresentanza intesa come strumento di partecipazione civile alle sorti di una comunità, rischiano di essere disperse dentro un superficiale giudizio negativo del passato da riformare.

In tale scenario, proprio chi nel passato ha avuto la forza e la lungimiranza di intraprendere percorsi faticosi e virtuosi come quelli che, attraverso l’esercizio della rappresentanza sindacale, hanno contribuito in modo determinante alla civiltà della nostra società, non può oggi ignorare la necessità di percorrere, coraggiosamente, nuove strade per dare ai lavoratori la possibilità di vivere con dignità e prospettiva la loro esperienza professionale.

Questa è in sintesi la riflessione che ha condotto DIRCREDITO e FIBA/CISL a realizzare la fusione di due importanti esperienze di rappresentanza all’ interno di un nuovo soggetto sindacale.

FIRST nasce dunque dalla volontà di valorizzare il passato straordinario di due grandi Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, facendone parte costitutiva di un Sindacato nuovo, moderno, libero e partecipativo all’ interno del quale coniugare specificità e diversità per meglio rappresentare le categorie di riferimento ad ogni livello professionale.

FIRST assume come propri i valori e gli obiettivi dello Statuto CISL ed in particolare prende impegno a difendere e propugnare :

- l’incompatibilità dell’ attività sindacale da quella svolta dai partiti, dai movimenti e dalle formazioni politiche;
- il diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita, e alla sua libera scelta;
- il diritto alla giustizia sociale, fondamentale mezzo di pace duratura nella convivenza civile;
- il diritto all’ inserimento delle forze di lavoro negli organi che determinano gli indirizzi di politica economica del Paese;
- il diritto alla garanzia ed alla stabilità dell’ occupazione, nella più ampia libertà individuale e familiare;
- il diritto all’assistenza e alla previdenza contro ogni concessione paternalistica, da realizzare attraverso una legislazione che garantisca stabilmente il soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie in ogni tempo e luogo ed ogni evenienza della vita;
- il diritto alla costituzione di libere organizzazioni sindacali democratiche ed al libero esercizio della loro azione sindacale , ivi compreso il diritto di sciopero, per la legittima difesa degli interessi di chi lavora;
- il diritto alla rappresentanza dei lavoratori negli organi che esistono o possono esistere, in modo da rendere determinante l’influenza del mondo del lavoro sugli orientamenti sociali della vita nazionale;
- il diritto all’ammissione delle forze del lavoro nella gestione e nel possesso dei mezzi di produzione.

PRINCIPI E FINALITA'

Art. 1 - costituzione

E’ costituita la Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario (di seguito FIRST), con sede in Roma, facente parte della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori CISL, in rappresentanza dei comparti Credito, Assicurazioni, Finanziario, Riscossione dei Tributi e della Banca d’Italia e delle Autorità Amministrative Indipendenti.

Art. 2 - ispirazione

La FIRST ispira la sua azione alla rigorosa osservanza del metodo democratico ed alla completa indipendenza da raggruppamenti ideologici, partitici e confessionali, facendo propri i principi ispiratori della CISL espressi nello Statuto Confederale.

L'azione della FIRST è al servizio della difesa e dello sviluppo degli interessi morali, professionali e sociali dei lavoratori ed è volta ad operare perché l'organizzazione sociale, nelle sue varie espressioni, fino allo Stato, possa costituire valido strumento per la promozione della personalità umana, nella libertà e nella giustizia sociale.

Art. 3 - compiti

La FIRST persegue i propri scopi attraverso lo sviluppo delle adesioni tra i lavoratori dei comparti rappresentati.

A tal fine si organizza, in piena autonomia e in coerenza con gli indirizzi della Confederazione, per rappresentare, anche sul piano negoziale, le istanze degli iscritti e per offrire loro, in modo omogeneo, le necessarie tutele ed i migliori servizi.

La FIRST ha la titolarità del tesseramento e della contrattazione dei comparti rappresentati.

Sono compiti della Federazione:

- perseguire l'unità organizzativa, programmatica e di azione dei lavoratori ad essa aderenti;
- elaborare contributi specifici alla determinazione delle scelte generali della Confederazione, sia relativamente alle politiche sindacali rivendicative che alle politiche di riforma sociale, con particolare riguardo al sistema della intermediazione finanziaria, al sistema assicurativo, riscossione tributi e delle autorità indipendenti;
- realizzare il massimo di omogeneità nelle condizioni di lavoro normative e salariali dei lavoratori dei vari comparti di appartenenza;
- stabilire gli indirizzi della politica sindacale, organizzativa e di autofinanziamento;
- potenziare la propria rappresentatività con iniziative finalizzate alla crescita degli associati, anche attraverso la prestazione di servizi coordinati a tutti i livelli;
- promuovere e perseguire una politica di pari opportunità tra uomini e donne al fine di garantire una piena partecipazione alla vita democratica dell'organizzazione con particolare attenzione alla parte sottorappresentata. Tale obiettivo dovrà concretizzarsi attraverso una equilibrata presenza di entrambi i sessi a tutti i livelli dell’organizzazione;
- promuovere la democrazia economica attraverso la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese;
- difendere e tutelare gli interessi di tutte le specificità professionali, compresa la dirigenza, presenti nei comparti del : credito, finanziario, assicurativo, riscossione dei tributi, e nelle Autorità Amministrative Indipendenti ed in Banca d’Italia;
- stipulare contratti e accordi realizzando le azioni sindacali necessarie;
- programmare e gestire la formazione sindacale;
- promuovere e coordinare le attività di studio e ricerca;



FIRST

banche assicurazioni
riscossioni authorities



REGOLAMENTO

DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO FIRST

Approvato dal **1° Consiglio Generale FIRST**
Riccione (RN) 6-7 maggio 2015

Ordine del giorno delle Authorities

Come noto, le c.d. Autorità indipendenti sono organismi con una missione pubblica di natura eminentemente tecnica. Sono presenti in tutte le economie avanzate, nelle quali svolgono funzioni di arbitro del mercato, necessariamente indipendenti dall’indirizzo politico delle maggioranze di Governo e dalle imprese.

In Italia, alcune di esse trovano la loro legittimazione nella legislazione europea e di esse gli Stati membri devono garantire l’efficiente funzionalità, anche in termini di sistemi di finanziamento e di personale.

Sebbene il naturale riferimento per il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti di tali Autorità fosse quello della Banca d’Italia, non sempre le singole leggi istitutive si sono attenute a tale parametro, pur in presenza di professionalità paragonabili.

Nella CISL, quindi, la categoria di riferimento per i lavoratori delle Autorità è quella del credito, come in Banca d’Italia.

La FIBA CISL associa e rappresenta il personale di Banca d’Italia, Ivass, Consob, Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM o Antitrust), Covip, Autorità per l’energia elettrica il gas e i servizi idrici (AEEGSI), Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGcom), Autorità di regolazione dei Trasporti (ART), Garante per la protezione dei dati personali.

In ognuna di esse la FIBA CISL è titolare della contrattazione che si esaurisce nell’ambito di ogni singola Istituzione.

Il contesto di riferimento per il settore appare in rapida evoluzione e sta subendo cambiamenti significativi volti principalmente alla riduzione indiscriminata dei costi con effetti per lo più destabilizzanti, dei quali non si è in grado di cogliere nessuna ricaduta positiva in termini di efficienza.

La proliferazione del modello ha condotto in Italia alla nascita di organismi non riconducibili immediatamente al paradigma delle Autorità di garanzia, vigilanza e regolazione dell’attività delle imprese, come l’ANAC – la cui missione è volta a prevenire l’insorgenza di fenomeni corruttivi all’interno delle pubbliche amministrazioni- o la Commissione di garanzia per l’esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, il cui riferimento contrattuale è il trattamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nonostante il fatto che le Istituzioni nelle quali la FIBA è titolare della contrattazione siano indipendenti dal bilancio dello Stato, molte di esse sono state ricomprese nel conto economico consolidato del settore pubblico e poi nel Patto di stabilità.

Il Governo, incidendo negativamente sull’autonomia delle Autorità con modalità e contenuti dichiarati incongrui ed insoddisfacenti anche dalla CISL, ha addirittura ridotto per legge il trattamento economico del personale, ha diminuito le agibilità sindacali per Banca d’Italia, Consob e Antitrust alla stregua dei comparti di contrattazione del pubblico impiego ARAN, ha creato delle interdipendenze necessarie fra la maggior parte di dette Istituzioni in materia di gestione e di reclutamento, includendo nel perimetro delle Autorità indipendenti pure l’ANAC e la Commissione sullo sciopero.

Ciò ha determinato una ulteriore destabilizzazione del settore, per un duplice ordine di ragioni, ovvero:

- sia per la forza espansiva dei modelli che privilegiano solo la riduzione secca del costo del personale, e nel caso di specie tendono quindi ad attestarsi sui valori minimi di riferimento (quelli, per l’appunto, dell’ANAC, tarati sul contratto collettivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri), senza alcuna analisi della professionalità e delle specificità delle diverse missioni istituzionali;
- sia per la disinvoltura con la quale diverse Autorità stanno dismettendo di fatto le consuete forme del confronto democratico con le rappresentanze del personale, là dove adottano in modo opaco decisioni concordate fra loro indipendentemente dalle regole dei rispettivi protocolli per le relazioni sindacali, così come avviene in Agicom dove i lavoratori della sede legale di Napoli vedono svilita la professionalità attraverso lo svuotamento delle loro funzioni.

Preso atto di ciò, la FIBA CISL si impegna a proseguire l’azione politica di contrasto dei tentativi messi in atto da più parti, con metodi opachi che rifuggono dal confronto, di smantellamento della rete territoriale della Banca D’Italia da realizzarsi attraverso un nuovo piano di riassetto che prevede la chiusura di altre 22 sedi provinciali.

La FIBA CISL si impegna, altresì, ad assumere le scelte organizzative che tempo per tempo si renderanno necessarie per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze di consolidamento e di crescita che si porranno nel settore a tutela degli associati del settore, anche con riguardo al perimetro della rappresentanza.

Montesilvano 29 aprile 2015

APPROVATO ALL’UNANIMITA’

Comunicato stampa - Roma 25/05/2015

Presentazione Ufficiale di First Cisl. Il primo sindacato di tutti

Giulio Romani (Segretario Generale First Cisl): “La nostra ambizione è quella di allargare la rappresentanza allo scopo di dare il più ampio contributo alla costruzione di soluzioni condivise”

Maurizio Arena (Segretario aggiunto First Cisl)” intendiamo giocare d’anticipo per affrontare il futuro, meglio strutturati, più forti e sempre e solo nell’interesse dei lavoratori e delle peculiarità professionali “

Anna Maria Furlan (Segretario Generale Cisl): “Si tratta di un passo determinante per avere una proposta più compiuta che parli a tutte le donne e a tutti gli uomini che operano in un area strategica per lo sviluppo del Paese”.

“La nostra proposta si articolerà quindi in alcuni grandi temi che, ci auguriamo, potranno essere sviluppati nel prossimo futuro con tutti i nostri interlocutori, perché la nostra ambizione non è quella, inutile e velleitaria, di imporre una linea politica in forza dei numeri rappresentati, ma è quella di allargare la rappresentanza allo scopo di dare il più ampio contributo alla costruzione di soluzioni condivise con tutti gli altri attori dello scenario sindacale, datoriale, politico, economico”.

E’ uno dei passaggi centrali della relazione del segretario generale, Giulio Romani, nel corso della presentazione ufficiale di FIRST CISL, tenutasi oggi a Roma al The Church Palace

La relazione del segretario generale è stata preceduta dall’intervento del segretario generale aggiunto, Maurizio Arena, che ha illustrato il percorso che ha portato all’unione tra la Fiba Cisl e DirCredito. Il sindacato che nasce da tale incontro rappresenterà tutte le aree professionali del settore credito, i lavoratori del settore assicurazioni, riscossioni e authorities: si tratta del sindacato maggiormente rappresentativo nel comparto finanza. “La crisi finanziaria ed economica ha modificato profondamente lo scenario e tutti noi siamo consapevoli che è alle porte una ulteriore profonda ristrutturazione dei processi organizzativi e distributivi delle banche.

In questo scenario abbiamo individuato le ragioni di FIRST. Partendo da valori condivisi e da una forte esigenza di cambiamento, intendiamo giocare d’anticipo per affrontare il futuro, meglio strutturati, più forti e sempre e solo nell’interesse dei lavoratori e delle peculiarità professionali” - ha sottolineato Arena.

Anna Maria Furlan, segretario generale Cisl, intervenuta all’evento, ha affermato “E’ una giornata davvero importante per la Cisl, per l’allargamento della sua rappresentanza, per rafforzare il settore. Si tratta di un passo determinante per avere una proposta più compiuta che parli a tutte le donne e a tutti gli uomini che operano in un area strategica per lo sviluppo del Paese.”

“Partecipazione e contrattazione sono due strumenti necessari a guidare e gestire il Paese – e richiamando la relazione di Romani il segretario della Cisl ha detto di condividere –“ l’idea della contrattazione che vede nella produttività il senso di rendere il lavoro più giusto più equo più protagonista nell’economia del Paese e dare legalità e prestigio al lavoro degli uomini e delle donne rendendo più competitive le imprese”

IL PRIMO SINDACATO DI TUTTI

Presentazione ufficiale di FIRST

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

Giulio Romani

[Leggi tutto online](#)



IL PRIMO SINDACATO DI TUTTI

presentazione ufficiale FIRST

MAURIZIO ARENA

intervento di apertura lavori e indirizzo di saluto

[Leggi tutto online](#)



La **Cisl** ritiene che i tempi della politica non siano compatibili con l'aumento dei disoccupati, dei giovani esclusi dal lavoro, dei nuovi poveri. Dopo sette anni di crisi c'è bisogno di **risposte certe, immediate e concrete**. Se non riparte un vigoroso ciclo di crescita la lacerazione sociale, ormai giunta al livello di guardia, può far crescere il conflitto sociale e la crisi della stessa democrazia.

Per queste ragioni la **Cisl** ritiene necessario offrire il proprio contributo al rafforzamento dei redditi dei lavoratori, dei pensionati, dei consumi e alla ripresa della crescita, presentando un **progetto di legge di iniziativa popolare** che spinga il Governo ad adottare una **riforma del sistema fiscale per cambiare il Paese**.

BONUS 1000 EURO

La Cisl propone l'introduzione di un **bonus di 1.000 euro annui per tutti i contribuenti** con un reddito individuale fino a 40.000 euro e un **bonus di ammontare ridotto** e via, via decrescente per chi ha redditi compresi fra 40.000 e 50.000 euro

NUOVO ASSEGNO FAMILIARE

È necessario **ripensare il fisco per la famiglia**, nell'ottica di una **maggiore equità distributiva**, introducendo un nuovo strumento di intervento che superi, accorpandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli (minorenni) e per il coniuge a carico, attraverso un **nuovo sistema di detrazioni d'imposta (Naf: Nuovo assegno familiare)** che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

FISCALITÀ LOCALE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

È indispensabile una **nuova regolazione delle imposte e tasse locali** che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

UN'IMPOSTA SULLA GRANDE RICCHEZZA NETTA

La Cisl vuole realizzare una **grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora, dei pensionati e delle aree sociali medio - basse** per correggere la crescita delle disuguaglianze che si è realizzata nell'ultimo quarto di secolo. La concentrazione della ricchezza mobiliare ed immobiliare è, infatti, aumentata in modo esponenziale, in una situazione in cui, invece, il lavoro ha finito per essere tassato sempre di più. Per questo deve essere introdotta una **imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare** complessiva, con **esclusione delle prime case e dei titoli di Stato**.

RIDURRE L'EVASIONE FISCALE

L'evasione comporta ogni anno minori entrate per oltre 180 miliardi di euro, appesantendo il carico fiscale su chi le tasse le paga. Per questo è necessario **rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito** (senza costi aggiuntivi per le famiglie), **introdurre meccanismi di contrasto di interesse** che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato.